

CHE COSA FARE NEI PRIMI CENTO GIORNI:

Secondo la legge e lo Statuto il rettore è tenuto a proporre nei primi mesi del suo mandato, anche sulla base delle indicazioni del Senato accademico, un documento programmatico e di sviluppo nel quale sono indicati gli indirizzi e gli obiettivi generali di medio e lungo termine che orientano le scelte e le priorità di intervento nei diversi settori di attività. Il documento è il primo elemento di riferimento per le attività di valutazione e di controllo dell'Ateneo e per l'applicazione delle disposizioni sulla programmazione triennale. Il fatto che questo documento non vi sia mai stato nel rettorato ora in scadenza deve essere per tutti uno stimolo per elaborarlo insieme, indicando **un deciso cambiamento di rotta, un'autentica svolta**.

Non bisogna quindi perdere tempo, se ne è perso già abbastanza. I primi cento giorni devono **essere utilizzati per elaborare un progetto generale**, che consenta di partire in modo operativo, individuando i problemi aperti e alcuni interventi prioritari per risolverli.

Ritengo che gli interventi più urgenti siano:

- impostare un percorso di **snellimento delle procedure burocratiche** che generi fluidità e condivisione nei processi decisionali, eliminando lo scollamento tra il centro e le strutture di base. Vanno individuate tempistiche e modalità chiare, figure di responsabilità nell'attuazione di tali processi;
- affrontare con decisione il problema dei **fondi complessivi per la ricerca**, in tutte le loro articolazioni (assegni, rtd, sostegno procedurale). Dovranno essere individuate con urgenza delle risorse aggiuntive ai Dipartimenti esclusi dal finanziamento MIUR di eccellenza, in modo da incentivare le potenzialità di miglioramento delle strutture dipartimentali, aumentando la performance complessiva dell'Ateneo;
- aprire un **confronto con il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario**, con la RSU e le Organizzazioni sindacali per la gestione dei processi di miglioramento organizzativo;
- monitorare, attraverso un confronto con i collegi didattici, le Facoltà e la Conferenza degli studenti, i problemi relativi alla **didattica e alla sua organizzazione**: in particolare è prioritaria l'istituzione di un **centro per la didattica** che operi, in ambito sia metodologico sia tecnologico, a sostegno del corpo docente anche attraverso la sua formazione e il suo aggiornamento. E' altresì prioritaria la costituzione di un gruppo di lavoro che individui in breve tempo parametri oggettivi e affidabili per la **valutazione della didattica**, che possano anche essere spendibili nell'ambito della ripartizione delle risorse;
- completare e approvare i Regolamenti dei Dipartimenti e il Regolamento didattico, bloccati da anni per motivi difficilmente comprensibili;
- attribuire ai **dipartimenti una maggiore autonomia decisionale**, a partire dalla **gestione diretta dei punti organico**, pur nel quadro di una complessiva strategia di Ateneo;
- affrontare con urgenza la **questione degli abilitati** e del loro futuro con un "piano straordinario interno", in considerazione del fatto che alla fine del 2019 il canale riservato per i concorsi interni verrà definitivamente chiuso. Tale piano dovrà inserirsi in un quadro generale di valutazione *ex post* dei risultati del reclutamento operato dai Dipartimenti fino ad ora e di un'attenta e mirata acquisizione di nuovi ricercatori di valore, capaci di portare, dall'Italia e dall'estero, esperienze innovative;
- reimpostare la questione del **trasferimento ad Expo** sia nominando un Prorettore dedicato sia attraverso la **riapertura del dialogo con i Dipartimenti** per la formulazione di un progetto scientifico e didattico e la valutazione degli impegni finanziari e degli spazi

disponibili, anche in funzione di una più generale programmazione del piano edilizio di Ateneo;

- coinvolgere gli Organi e il Collegio dei coordinatori del Dottorato nel processo di una **riorganizzazione dei dottorati di ricerca**, definendone con chiarezza la funzione e il futuro;
- progettare **un nuovo modello per una maggiore internazionalizzazione** del nostro Ateneo che preveda, accanto all'elaborazione di un'offerta didattica in lingua straniera, iniziative che implementino la mobilità di studenti (anche di dottorato) e docenti e che potenzino il supporto amministrativo legato all'accoglienza e all'orientamento di studenti stranieri;
- elaborare un progetto per la **gestione, l'uso e il recupero degli spazi** per la didattica e la ricerca (aule, biblioteche, laboratori, sale studio), dopo un opportuno censimento;
- in sinergia con il Presidente del Comitato di Direzione di Medicina e Chirurgia e Prorettore alla **Sanità**, elaborare progetti per migliorare l'organizzazione dei CdS di area medica (ciclo unico, sanitarie e magistrali), fornire un maggiore sostegno amministrativo alle scuole di specializzazione anche in funzione delle procedure di accreditamento, monitorare il convenzionamento degli RTD, promuovere relazioni trasparenti, efficaci e di collaborazione costruttiva con le Aziende sanitarie pubbliche e private e con la Regione Lombardia.